

**la Repubblica.it****ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984**

## La magia del sound etnico

Repubblica — 06 maggio 1998 pagina 11 sezione: ROMA

IL balafon africano, il tamburo siciliano e la balalaica russa: tre giorni dedicati alla musica etnica al centro Petra Lata, in compagnia di apprezzati interpreti dell' anima popolare. I "Farafina" per esempio, che terranno il primo concerto, domani sera, hanno suonato anche con Sakamoto e i Rolling Stones che, come tanti, sono stati colpiti dall' energia delle percussioni, dai colori sgargianti dei costumi, dalla dolcezza delle antiche melodie tramandate da generazioni. In lingua locale "Farafina" significa "continente nero", quasi a voler sottolineare il profondo legame con la tradizione, che pure si arricchisce di "contaminazioni" con le altre culture musicali. Non meno affascinante, venerdì, l' incontro fra le zampogne di Piero Ricci, le percussioni arabe di Donato Cimaglia e il tamburo di Alfio Antico. Anzi, i tamburi, perché Antico, figlio di contadini siciliani, è anche un esperto artigiano, e costruisce da sé gli strumenti che usa (mai meno di dieci per concerto): "Ho imparato a suonare il tamburo da mia nonna Lucia, e lo uso come un vero strumento, completo, "tambalu", come lo chiamiamo noi, una parola dialettale di origine araba che significa anima da ballo". Antico è stato "scoperto" più di vent' anni fa da Eugenio Bennato, che lo vide suonare a Firenze, dove si era trasferito per lavorare come manovale. Da allora ha partecipato a concerti e tournée di Lucio Dalla, Beppe Barra, Edoardo Bennato, Tullio De Piscopo, agli spettacoli teatrali di Maurizio Scaparro e Roberto De Simone, persino a un balletto di Gheorghe Iancu al Festival dei due Mondi di Spoleto. La rassegna si conclude sabato con il "Terem Quartet" un ensemble che, pur incarnando l' essenza del folclore russo, rielabora in modo nuovo e interessante la musica popolare, tanto da avere attirato da tempo l' attenzione di Peter Gabriel, che ne ha pubblicato il primo disco con la sua etichetta Real World. (rosaria amato)